

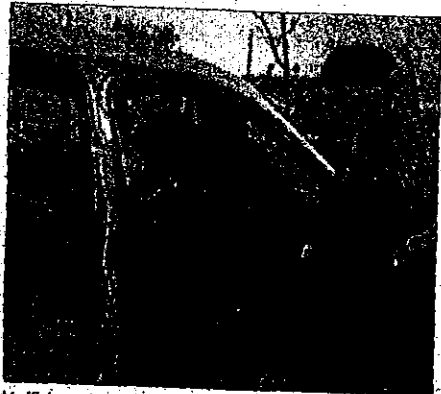
Castiglione della Pescaia Attimi di panico nei pressi de La Vela: uomo identificato in pochi

Sprangata all'autovelox, denunciato

Rallenta con l'auto e lancia la sbarra: sfiorata la tragedia

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA - Vetro in frantumi, attimi di panico e il rumore di un'auto che si allontana. Ore 15,45 di ieri: a Castiglione, nella zona del campeggio La Vela, va in scena l'assalto all'autovelox. Sotto forma di una spranga di ferro lanciata da un'auto in corsa, con il conducente che rallenta in prossimità del mezzo, su cui era stato installato il rilevatore di velocità, giusto il tempo per scagliare la sbarra. L'episodio non finisce in tragedia solo per una serie di fortunate coincidenze. Tempo due ore e l'autore del gesto, un giovane castiglionesse residente in località Piam di Rocca, è già identificato dai carabinieri. Per lui scatterà la denuncia.

Accade tutto in pochi attimi: la sbarra entra nella postazione, mobile, un mezzo "civile", dalla parte posteriore, sfiorando la vigilanza seduta al posto di guida, mentre il tecnico della ditta Centro Servizi, quella che fornisce gli autovelox al Comune, era appena sceso dal mezzo per fumare una sigaretta. La coast



Verifiche sul mezzo colpito dal castiglionesse

dei danni alla fine è così solo di un finestrino rotto e di una bella dose di paura. "Sì, è andata davvero bene che nessuno sia rimasto ferito - commenta in tarda serata Gemma Bromo, comandante della Polizia Municipale - La vigilanza sul momento ha anche pensato a un colpo di arma da fuoco. Poteva accadere il dramma".

Decisiva ai fini delle indagini è stata la segnalazione fornita ai militari dalla stessa vigilanza e dal tecnico, che hanno segnalato il modello e la targa dell'auto che si è allontanata subito dopo la sprangata, indirizzando le indagini dei carabinieri. Così in un paio d'ore, i militari sono risaliti all'auto e identificato il giovane, ritenuto colui che ha lanciato

la spranga e per questo denunciato. Le indagini comunque continuano per accertare ulteriori particolari.

"Io stesso avevo dei sospetti, anche indirizzati specificatamente su questa persona, dopo che nel recente passato abbiamo ricevuto minacce telefoniche più o meno velate - commenta la Bromo - Ci veniva detto di stare attenti perché con gli autovelox ci saremmo fatti male, che ci avrebbero sparato per distruggere quell'istituto infernale, segnalazioni anonime a cui non abbiamo dato molto peso, pur segnalandole all'autorità giudiziaria. Si tratta di eventi spiacevoli, ma non ci fermeremo di fronte a intimidazioni di questo genere. Quando ho saputo dell'accaduto mi trovavo a casa e mi sono precipitato sul posto - puntualizza il comandante della Municipale della Picozza Svizzera - Ho segnalato lo stesso ai militari che fecessero controlli sul giovane poi identificato, naturalmente poi sono stati decisivi i riscontri oggettivi trovati dai carabinieri".

Ste.Sira.